chiamamicitta.it
www.chiamamicitta.it
Utenti unici: 333
Rassegna del 31/10/2026
Notizia del: 01/11/2026
Foglio:1/3

Minacce di stupro nelle chat degli studenti, Marcello “Cosa ha fatto la Regione per proteggere le ragazze?”

REDAZIONE

Minacce di stupro nelle chat degli studenti, Marcello “Cosa ha fatto la Regione per proteggere le ragazze?”
Interpellanza del Consigliere regionale di FdI: “A Rimini vocali sugli incendi in due scuole e una lista di studentesse da colpire”

31 Ottobre 2026 / Redazione
POLITICA

Dalla sera di lunedì 19 ottobre nelle chat WhatsApp, nei gruppi Telegram e nelle storie Instagram degli studenti sono circolati messaggi, vocali, immagini e video. Annunciavano stupri di gruppo ai danni delle studentesse, liste di ragazze da colpire, assalti e incendi alle scuole, aggressioni ai passanti e spedizioni punitive. Quei contenuti sono arrivati sui telefoni degli studenti di gran parte dell’Emilia-Romagna, da Bologna a Ferrara, da Modena a Forlì, Cesena, Ravenna, Imola e Rimini.

Sul caso il Consigliere regionale di Fratelli d’Italia Nicola Marcello presenta un’interpellanza alla Giunta regionale: “Ho potuto visionare screenshot, immagini, messaggi vocali e video circolati nelle chat e nelle storie Instagram di studenti della nostra regione – spiega il Consigliere – e il quadro è inquietante. Si annunciava l’arrivo di centinaia di persone che avrebbero portato ‘machete coltelli e pistole’, si parlava di scuole da incendiare e di ragazze da violentare. Anche dove le minacce si sono dimostrate in tutto o in parte prive di fondamento, i danni sono stati reali. Ragazze rimaste a casa per paura, famiglie nel panico, lezioni compromesse, forze dell’ordine impegnate in servizi straordinari e un clima di insicurezza dentro e fuori le scuole.”

“Anche Rimini è stata chiamata direttamente in causa. In un vocale circolato tra gli studenti riminesi si annunciava di voler ‘appiccare due incendi’ in altrettante scuole della città e di accoltellare i passanti, aggiungendo che nella lista di ragazze da stuprare ‘alcune sono di Rimini’. In alcuni istituti superiori riminesi è rimasto a casa circa il 10% degli studenti per classe. Ringrazio la Prefettura, la Questura, la Digos e la Polizia per il lavoro svolto, che ha portato all’identificazione e alla denuncia di un giovane ritenuto uno degli autori dei messaggi. Ora però anche la Regione deve fare la sua parte” – continua Marcello.

Nell’interpellanza il Consigliere chiede alla Giunta:

Quale quadro abbia, in raccordo con l’Ufficio scolastico regionale, delle scuole raggiunte dai messaggi di minaccia e delle assenze registrate in quei giorni, in particolare nella provincia di Rimini.

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
-205301575
Telpress
Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

chiamamicitta.it
www.chiamamicitta.it
Utenti unici: 333
Rassegna del 31/10/2026
Notizia del: 01/11/2026
Foglio:2/3

Se sia a conoscenza, anche attraverso la Prefettura di Rimini e l'Ufficio scolastico regionale, dei vocali che annunciavano incendi in scuole della città e una lista di studentesse riminesi da colpire, e quali iniziative di sostegno abbia attivato o intenda attivare per gli istituti e le ragazze coinvolte.

Se intenda promuovere nelle scuole, insieme all'Ufficio scolastico regionale e alle Forze dell'Ordine, percorsi di educazione digitale. Dovrebbero aiutare i ragazzi a riconoscere la disinformazione e a comprendere le conseguenze, anche penali, della diffusione di minacce e incitamenti alla violenza.

Che cosa significhi concretamente l'impegno del Presidente a "fare la nostra parte" e a "sostenere i comuni nell'educativa di strada". In particolare, quali risorse siano state stanziate, con quali tempi e in quali territori, a partire dalla provincia di Rimini, anche per la sicurezza integrata intorno ai poli scolastici.

Se condivida l'affermazione del Sindaco di Bologna secondo cui "l'efficacia della repressione è scelta debole di fronte alla rabbia sociale" o se intenda invece esprimere un sostegno pieno e senza riserve alle forze dell'ordine.

Continua l'assessore regionale: "Colpisce che l'Assessora regionale alla Scuola abbia partecipato all'assemblea degli studenti in sciopero al Belluzzi Fioravanti di Bologna, accanto a un Sindaco che ne ha definito 'giuste' le istanze. Secondo le cronache, quella presenza non è stata accompagnata da alcuna parola pubblica di vicinanza alle studentesse che in quegli stessi giorni venivano minacciate di stupro nelle chat. E sono gravissime le parole pronunciate il 26 ottobre dal Sindaco Lepore in Consiglio comunale, secondo cui 'l'efficacia della repressione è scelta debole di fronte alla rabbia sociale'. Così si rischia di delegittimare il lavoro delle forze dell'ordine, chiamate a difendere la città da violenze che lo stesso Sindaco, il 17 ottobre, aveva definito 'inaccettabili'. Manifestare è un diritto, distruggere e fare del male no."

"Studentesse, studenti, famiglie e docenti hanno il diritto di sapere che cosa le istituzioni regionali hanno fatto e intendono fare per proteggerli – conclude Marcello –. Alla Giunta chiediamo risposte concrete e una scelta di campo chiara: senza se e senza ma dalla parte delle ragazze minacciate e delle forze dell'ordine."

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
-205301575
Telpress
Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

chiamamicitta.it
www.chiamamicitta.it
Utenti unici: 333
Rassegna del 31/10/2026
Notizia del: 01/11/2026
Foglio:3/3

Print Friendly, PDF & EmailStampa

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.